

IV DOMENICA DI PASQUA (C)

1ª LETTURA (At 13, 14.43-52)

Dagli Atti degli Apostoli.

In quei giorni, Paolo e Bàrnaba attraversando Perge, arrivarono ad Antiochia di Pisidia. Il giorno di sabato entrarono nella sinagoga e si posero a sedere. Scioltasi l'adunanza, molti Giudei e proseliti adoratori di Dio accompagnarono Paolo e Bàrnaba, i quali, continuando a parlare loro, li persuasero a perseverare nella grazia di Dio. Il sabato seguente quasi tutta la città si radunò per ascoltare la parola di Dio. I Giudei, vedendo quella folla, furono presi da gelosia e contraddicevano alle cose dette da Paolo, bestemmiando. Allora Paolo e Bàrnaba, pieni di ardore, dissero: «Era necessario annunciare a voi prima di tutti la parola di Dio. Ma poiché la respingete e non vi ritenete degni della vita eterna, ecco, ci rivolgiamo ai pagani! Così infatti ci ha ordinato il Signore: Ti ho posto a luce delle genti perché tu porti la salvezza fino all'estremità della terra». I pagani che ascoltavano ciò si rallegravano e glorificavano la parola di Dio, e quanti erano preordinati alla vita eterna abbracciarono la fede. La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione. Ma i Giudei istigarono le donne devote della nobiltà e gli uomini di primo piano della città, suscitarono una persecuzione contro Paolo e Barnaba e li cacciarono dai loro confini. Essi allora, scuotendo la polvere dai loro piedi contro di essi, se ne vennero a Iconio, mentre i discepoli erano pieni di letizia e di Spirito Santo.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 100)

Servite il Signore in letizia,
presentatevi a lui in esultanza.

Riconoscete che il Signore è Dio;
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo.

Poiché buono è il Signore,
eterna la sua misericordia;
la sua fedeltà per ogni generazione.

2ª LETTURA (Ap 7, 9.14-17)

Dal libro dell'Apocalisse di San Giovanni Apostolo.

Io, Giovanni, vidi una gran folla, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua; stava ritta davanti al trono e davanti all'Agnello; indossavano vesti bianche e avevano palme nelle loro mani. E uno egli anziani disse: «Essi sono quelli che vengono dalla grande tribolazione: hanno lavato le loro vesti rendendole candide nel sangue dell'Agnello. Per questo si trovano davanti al trono di Dio e lo servono notte e giorno nel suo tempio. Colui che siede sul trono distenderà la sua tenda sopra di loro: non avranno più né fame né sete; non li colpirà più il sole né calore alcuno, poiché l'Agnello che sta in mezzo al trono, li pascerà e condurrà alle sorgenti d'acqua viva; e Dio tergerà ogni lacrima dai loro occhi».

VANGELO (Gv 10, 27-30)

Dal vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo, Gesù disse: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco e mi seguono. Io do loro la vita eterna e non periranno mai; e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio che me le ha date è più grande di tutti e nessuno le può strappare dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo uno».